



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

RETE NAZIONALE DELLE CONSIGLIERE E DEI CONSIGLIERI DI PARITÀ

RACCOMANDAZIONE DEL 25 OTTOBRE 2006

Il Gender Budgeting emanato dalla Conferenza di Pechino del 1995 si è posto gli obiettivi della:

- Trasparenza nei bilanci pubblici ed integrazione della prospettiva di genere nella programmazione di bilancio e finanziamento dei programmi di pari opportunità;
- Ristrutturazione e ridefinizione delle opportunità economiche delle donne ed il loro accesso alle risorse produttive.

Inoltre, l'Unione Europea proprio a seguito della Quarta Conferenza mondiale sulle Donne di Pechino del 1995, ha introdotto il "Bilancio di genere" tra gli strumenti politici di realizzazione delle Pari Opportunità con la Risoluzione del Parlamento Europeo n. 1.3.30 del 3 luglio 2003, invitando gli Stati membri a utilizzare tale strumento.

La Rete nazionale delle Consigliere e dei Consiglieri di parità ritiene che nella Pubblica Amministrazione il passaggio, dalla contabilità meramente economica alla contabilità elaborata con l'ottica di genere - fenomeno già presente in molti paesi

europei - diventi un obiettivo importante al fine di attuare maggiore efficienza ed efficacia all'interno dei servizi e delle funzioni della pubblica amministrazione ed una completa informativa di bilancio.

Per questi motivi le Consigliere di parità sono impegnate da tempo alla diffusione di strumenti che favoriscano l'introduzione dei bilanci di genere all'interno della Pubblica amministrazione, sia sul piano legislativo che tecnico/amministrativo.

Poiché sono state già avviate sperimentazioni a livello territoriale la Rete nazionale chiede che la tematica dei "bilanci di genere" venga inserita nel nuovo testo normativo che porterà a compimento la Riforma Costituzionale del titolo V, in particolare dell'art. 119.

Tale priorità costituisce un richiamo concreto ai principi delle autonomie locali in relazione al Bilancio sociale affinché si realizzi l'obiettivo della costruzione di un bilancio - non neutro- ma di genere, finalizzato ad una equa redistribuzione delle risorse pubbliche.

Il "Bilancio di Genere" non è solo uno strumento economico ma anche un mezzo che consente di effettuare le scelte politiche sul territorio.

Nel percorso di concertazione avviato dai Ministeri competenti per arrivare all'emanazione del "CODICE DEGLI ENTI LOCALI" si ritiene, infine, di estrema importanza il contributo che potranno fornire le Consigliere di parità alla luce delle esperienze maturate nei rispettivi territori.